

Larga sollevazione contro le scelte del centro-sinistra

La Puglia non accetta il ruolo passivo contenuto nel «piano»

L'Ente di riforma calabrese
strumento di sottogoverno dc

Dalle «vacche grasse» allo scandalo Cajola

REGGIO CALABRIA, 28 Nel testo Non. Fanfani, nella sua qualità di presidente del Consiglio dei ministri, fece in Calabria una visita di lavoro per conoscere la situazione economico-sociale della regione e per determinare misure adottate e concrete tese a far avanzare la Calabria sul versante dello sviluppo economico e sociale.

A cette anni dello storico evento le cose non sono profondamente cambiate se è vero, com'è vero, che la disoccupazione, l'emigrazione, i redditi di lavoro e contadino continuano a registrare indici allarmanti. Nella sua di lavoro in Calabria l'allora capo del governo si interessò anche dell'Opera Valorizzazione Sili e gli capitò un episodio molto curioso e significativo, che suscitò scalpore, sorprese e scandalo. Ci riferiamo all'episodio della «vacca grasse» se così trasportate per via aerea da una località all'altra furono passate in rassegna, le stesse vacche, diverse volte.

I dirigenti dell'Opera Sili per dimostrare l'efficienza dell'Ente e per fare un po' di propaganda, allo scopo di nascondere la realtà al Paese, ricorsero a dei trucchi, la cosa fu criticata dalla stampa e perfino biasimata in Parlamento oltre che dai comuni-

Perchè l'O.V.S.
L'Opera Sili è nata in Calabria con l'obiettivo di realizzare una politica agraria sull'altipiano silano e di promuovere lo sviluppo industriale e turistico. Nonostante la legge Sili e la legge stradale, frutto delle storie lotte per la terra e dei morti di Melissa, i risultati dell'Ente sono stati, per i chiamati, essendosi collaudata, l'Opera Sili, nella cornice tradizionale degli organismi di bonifica.

Fatta questa lunga premessa, intendiamo non fare un bilancio anagrafico delle relazioni della vacca con le scelte della sinistra, ma soffermarci su alcuni aspetti volti ad illuminarci ulteriormente sulla volontà politica della classe dominante per far operare l'OVS verso il raggiungimento dei fini istituzionali, anche oggi che l'Opera Sili, per legge, si trasforma in ente di sviluppo agricolo.

Volando la legge, il governo

ha fatto passare ulteriormente due anni prima di procedere alla nomina del presidente del consiglio di amministrazione. Il ritardo è stato determinato dalla rissa in cui si è scoperto la scissione della torre. Raggiunto l'equilibrio tra i contendenti dell'«area democratica», viene nominato il consiglio di amministrazione, non sulla base, ovviamente, della corretta osservanza dei criteri che avrebbero dovuto ispirare la designazione del presidente dell'ESA con suo decreto ha provveduto alla nomina del direttore generale, f.f. nella direzione di sviluppo agricolo.

Abbiamo voluto raccontare fedelmente i fatti per lasciare ad altri il giudizio.

Una nuova politica
L'Ente di sviluppo non può essere considerato un carrozzone elettorale, né strumento per appagare appetiti ed ambizioni di galoppini dc. Tuttavia, un giornale come il Terzo può dire che l'assunzione del posto di amministratore dell'Ente dei partiti di consenso viene convocato raramente ad esso si sostituiscono le segrete del partiti di maggio.

Un membro del consiglio, per parte, ha voluto la proposta dell'allora Cajola, funzionario di primo grado dell'Ente stesso. Pochi parole, nessun nome alle capacità, ai meriti, ai criteri per giustificare la proposta, come se si trattasse di nominare il luogo comune, non il massimo funzionario.

Il rappresentante della Cgil ed una parte consideravano di disegnare prima che sulla persona, sui criteri per una tale scelta e sui requisiti necessari.

Francesco Catanzariti

Lo schema di «programma di sviluppo» presentato al Comitato regionale prevede solo 1 milione di occupati su quasi 4 milioni di pugliesi. La regione è ricca di risorse: ma bisogna utilizzarle - L'alternativa proposta dal PCI nel discorso del compagno Reichlin a Brindisi

Dal nostro corrispondente

BRINDISI, 28

L'azione coordinata, larga, unitaria degli operai, dei contadini, dei ceti produttivi, degli studenti e l'impegno dei comunisti per rovesciare la linea di sviluppo economico e sociale prevista dal Puglia, è stata la scelta del centro-sinistra, dai gruppi economici capitalisti: questi i temi sviluppati ieri sera a Brindisi dal compagno on. Alfredo Reichlin della direzione del Partito e segretario regionale, nel corso della conferenza sulla politica regionale svoltasi ad iniziativa del Comitato cittadino del nostro partito, presenti tutto il quadro dirigente provinciale e varie personalità dello schieramento unitario della sinistra.

Il Comitato Regionale per la Programmazione - ha esordito Reichlin - sta discutendo in questi giorni lo schema di sviluppo economico. Si compie così un atto politico importante da parte del centro-sinistra col quale si difendono la linea di sviluppo industriale, seppure le loro intenzioni e la loro responsabilità quindi la loro volontà politica. Votare quel piano che queste forze politiche hanno predisposto, un piano che non presenta nessuna validità scientifica e che non viene discusso nemmeno delle sue previsioni, significa che queste forze ed i propri uomini dirigenti intendono compiere una scelta di fondo che è di completa subordinazione al Piano Pieraccini e al meccanismo di accumulazione della ricchezza capitalistica.

Guardando in mano a chi siamo - ha continuato Reichlin - questa gente aveva preparato un primo schema di sviluppo che, tra le altre cose, prevedeva un aumento del reddito complessivo pari al 9 per cento, con un tasso di incremento del 17 per cento per l'industria e del 3 per cento per l'agricoltura. Con quel primo schema, contro il quale noi comunisti fummo la sola forza politica a battersi per non farci ingannare, si riuscì a bloccare l'obiettivo della piena occupazione, della risoluzione dei paesi agrari, di una completa irrigazione, della industrializzazione. E si tirava fuori la idea che per finanziare lo sviluppo previsto in questo schema si dovesse fare delle lotti per far venire le istanze operaie a tutti i livelli.

La visita del senatore Albani

Manifestazione a Brindisi con il senatore Albani

BRINDISI, 29

Sabato 29, alle ore 20, una grande manifestazione della sinistra unitaria si svolgerà in piazza della Vittoria con la partecipazione di tutti i partiti della sinistra, svoltasi ad iniziativa del senatore Albani, il dirigente cattolico che fu per molti anni presidente provinciale e regionale delle ACLI milanesi e lombarde e che è stato eletto al Senato, il 19 maggio, nello schieramento unitario delle sinistre.

Votare quel piano che queste forze politiche hanno predisposto, un piano che non presenta nessuna validità scientifica e che non viene discusso nemmeno delle sue previsioni, significa che queste forze ed i propri uomini dirigenti intendono compiere una scelta di fondo che è di completa subordinazione al Piano Pieraccini e al meccanismo di accumulazione della ricchezza capitalistica.

Guardando in mano a chi siamo - ha continuato Reichlin - questa gente aveva preparato un primo schema di sviluppo che, tra le altre cose, prevedeva un aumento del reddito complessivo pari al 9 per cento, con un tasso di incremento del 17 per cento per l'industria e del 3 per cento per l'agricoltura. Con quel primo schema, contro il quale noi comunisti fummo la sola forza politica a battersi per non farci ingannare, si riuscì a bloccare l'obiettivo della piena occupazione, della risoluzione dei paesi agrari, di una completa irrigazione, della industrializzazione. E si tirava fuori la idea che per finanziare lo sviluppo previsto in questo schema si dovesse fare delle lotti per far venire le istanze operaie a tutti i livelli.

La prima: per decidere sui

lavori di ristrutturazione della

industria, per dare

l'incarico di ristrutturare

l'industria, per dare

l'incarico di ristrutturare